

Da portabagagli a imprenditori: 100 anni di storia dei facchini

Per anni in stazione hanno trasportato bauli, valigie, colli. Ora, i servizi tradizionali sono stati affiancati da nuove attività. Le iniziative per festeggiare un secolo di lavoro



Cent'anni e non sentirli. La cooperativa facchini portabagagli di Bologna, un'istituzione nella stazione più importante d'Italia, festeggia in questi giorni un secolo di storia. Un lungo periodo in cui i soci sono passati dal trasporto dei pesanti bauli dei viaggiatori d'inizio secolo ad attività di supporto all'interno dell'Ente Fiera. Con il mutare dei tempi, a fronte di un mercato sempre più articolato e competitivo, la cooperativa ha dovuto difatti adeguarsi, senza perdere lo "spirito" d'origine.

Ed è così che i suoi soci (attualmente quasi 300) da portabagagli sono diventati imprenditori del global service. "Dalla sua nascita ad oggi, la cooperativa ha diversificato le proprie attività in numerosi nuovi settori, rimanendo comunque legata alle attività che ne hanno determinato la nascita – sottolinea il presidente, Gian Paolo Berardi – . Ancora oggi, sebbene in misura molto più contenuta, vengono effettuate le prestazioni storiche della portura valige o di assistenza ai treni. Ma ovviamente questi servizi sono stati affiancati da nuove attività, come l'assistenza di quei viaggiatori diversamente abili che, attraverso il supporto del portabagagli di stazione, possono superare agevolmente le barriere architettoniche".



Per festeggiare i suoi primi cento anni di vita, la cooperativa ha organizzato una serie di manifestazioni. "Il 13 dicembre si comincia con un incontro-convegno istituzionale al nuovo Auditorium del Dams di Bologna all'ex Manifattura Tabacchi, in via Azzo Gardino – ricorda Giovanni Zoccoletto, vice presidente della cooperativa – per poi continuare con uno spettacolo riservato ai soci dell'artista bolognese Vito. Allestiremo, infine, una mostra nei locali della stazione centrale per raccontare, con immagini e oggetti, la storia della nostra cooperativa". Storia che s'intreccia strettamente con quella di Bologna, anche nei suoi aspetti più drammatici: come in quel tragico 2 agosto 1980, quando la stazione viene devastata dall'esplosione della bomba. Quasi per miracolo, nessun socio della cooperativa è tra le 85 vittime, ma sono proprio loro, i portabagagli, a prestare i primi soccorsi. Oggi la facchini e portabagagli è strutturata in tre divisioni operative: pulizie (civili e industriali), servizi di stazione e global service (portura valige, assistenza disabili, attività alberghiere, piccole manutenzioni e gestione fabbricati), logistica (handling merci, Fiera). Nel 2002 ha fatturato oltre 10,5 milioni di euro con un significativo margine operativo.

"Questa è la quarta cooperativa bolognese a compiere cent'anni – sottolinea Adriano Turrini, presidente di Legacoop Bologna, di cui la Portabagagli fa parte – . Un traguardo per noi importante, per due motivi: se da un lato dimostra come una cooperativa costituisca davvero un patrimonio che si arricchisce nel tempo e si trasferisce da una generazione all'altra, dall'altro è la prova di come il sistema di valori cooperativi possa essere un collante potente per assicurare la continuità aziendale, anche di fronte a periodi di cambiamento".

(Chiara Vergano)

Da Vivacity.it